

NOVELLE E SAGGI INEDITI

Morselli, l'autore
bocciato, selvatico
e pure 'gonnaiolo'

ARMANO A PAG. 18

SNOBBATO, SELVATICO

GONNAIOLO

Il romanzo si è annoverato, in
recenti edizioni, fra i romanzi
di Mantova.
Tra i racconti già usciti, ma
schivi nel volume. Sono svariati,
monologo di una donna che
ribisce un'ispezione per il mo-
do in cui tiene i gatti. Maschi,
soddisfatti e insoddisfatti. Perseo.

Forse perché era stata riparata
una staccionata che protegge-
va un cespuglio di rose? Quan-
do è entrata nella biblioteca di
Varese, la bambina ha visto u-
na foto e ha riconosciuto il fan-
tasma. Era un ritratto dello
scrittore, di quelli che ha fatto

L'autore bocciato da tutti

era privo del gusto ironico nella commistione tra generi: la cavalla "Zeffirino" e la sorella "Mariolino", l'abbozzo di romanzo *Uonna*, uo-

mo-donna, rimasto tale. La sensibilità per le donne, emerge nei racconti pubblicati dal **Saggiatore**, insieme a pièce teatrali e a un saggio contro Saragat (*Altissima impersonalità*), presidente scialbo nonostante il glorioso passato ("Vade retro Saragat!", per dirla con Abatantuono). Tutto inedito e raccolto insieme ad alcuni racconti già comparsi altrove. Come *Gli ultimi eroi*, che dà il titolo al volume, dove si racconta la resistenza imprevista, incontrata da soldati americani in Germania, da parte di un reparto che si rivelerà essere un reparto psichiatrico. Uscito sul *Mondo* di Pannunzio, il racconto si intitolava *Irrenanstalt, Mamicomio*.

Tra i racconti già usciti, ma inclusi nel volume, *Sono sana*, monologo di una donna che subisce un'ispezione per il modo in cui tiene i gatti. Maschi, in gabbia e senza cibo. Per vendicarsi degli uomini che la accusano di frigidità. In un'altra novella, *Marshe*, inedita, si delinea delicatamente il ritratto di una donna francese, che su-

bisce la gelosia del marito, italiano, e infine viene separata da lui allo scoppio della guerra. Un altro racconto, sempre inedito, *Una storia semplice*, è intriso di erotismo subliminale: il protagonista guida male viene educato all'empatia motoristica da un prete che gli dà qualche passaggio e grazie al quale si fidanza con una passeggera, Corradina.

Meno subliminale il rapporto di Morselli con la pistola, "la ragazza con gli occhi neri". Il protagonista di *Dissipatio H. G.* se la porta a letto e la infila in bocca senza il coraggio di premere il grilletto, che ha invece avuto il suo autore. Sopravvissuto al tentativo di suicidio, l'uomo, giornalista, si ritrova in un mondo da cui è evaporata l'umanità. Soffriva di fobantropia e assenza di libido, anedonia generale. Quindi non si dispiace e infatti il *New York Times* così titola la recensione dell'edizione americana: "L'umanità scompare. Ed è meglio così", cogliendo l'attualità di questo classico, romanzo-saggio filosofico straordinario, che anticipa la "precoce fine dell'antropocene".

Morselli, tradizionalista, selvatico snob prealpino, avrebbe potuto arbasineggiare a Roma non mancandogli mezzi di alcun tipo, ma non aveva il gusto della mondanità e ha pagato la vita solitaria, walsleriana quasi, donne a parte, ricevendo rifiuti su rifiuti editoriali. L'ultimo da Bompiani, il 12 dicembre 1973, pochi me-

si dopo la morte, per *Dissipatio H. G.* L'opposto di Piero Chiara, giallista da caffè di provincia, meno sofisticato ma più commerciale, cinico nel commentare il suicidio del conterraneo: "Era ora!", come mi ha raccontato una delle "buone borghesi" amanti di Morselli, Laura Tranfo Pola. Sebbene galante e profondo, Morselli non era privo di atteggiamenti da maschio ottonecentesco (era nato nel 1912), e non mancano passaggi nelle sue opere che liquidano certe letture come femminili. Nella pièce *Marx, rottura verso l'uomo*, un Alphonse Daudet compiaciuto dice: "La vita è bella, le donne non costano per niente care".

La delicatezza, orientata verso la natura, si rispecchia nella leggenda del suo fantasma, che mi ha raccontato una dipendente del comune di Gaviate. Quando si è trasferita nella "casina rosa", la figlia, allora bambina, ha iniziato a vedere il fantasma di un uomo seduto sul suo letto. Dopo un po' le apparizioni sono sparite. Forse perché era stata riparata una staccionata che proteggeva un cespuglio di rose? Quando è entrata nella biblioteca di Varese, la bambina ha visto una foto e ha riconosciuto il fantasma. Era un ritratto dello scrittore, di quelli che ha fatto innamorare le sue "vedove bianche", vestali e studiose, in primis Linda Terziroli, una delle curatrici del volume del **Saggiatore** e autrice della biografia morselliana, *Un pacchetto di Gauloises, le ultime parole di Dissipatio H. G.*

» Antonio Armano

Guido Morselli si definiva "fobantropo". Non odiava ma era infastidito dal genere umano, donne escluse. L'amica Maria Bruna Bassi, con cui aveva trascorso l'ultima vacanza a Macugnaga, lo definiva "gonnaiolo". Viveva nella rustica "casina rosa", sopra al lago di Varese, da lui progettata, portava abiti lisi, il trench tenuto insieme dal nastro adesivo. D'aspetto signorile, scendeva a Gaviate sulla cavalla Zeffirino. Piaceva alle donne e le corteggiava, fosse una "buona borghese" sposata o la giovane figlia del casellante di Bosto, sobborgo di Varese vicino alla villa di famiglia, dove si è ucciso per evitare di compiere 61 anni. Dopo la morte, la Bassi e la figlia del fattore di Morselli hanno trovato alla "casina rosa" foto erotiche che hanno buttato via. I soggetti erano modelle che convocava alla "casina", come testimoniano alcuni vicini, cui veniva chiesto dove si trovasse "il fotografo" e si stupivano perché a malapena si sapeva che scrivesse, mantenuto dal padre con un vitalizio, anche se si definiva agricoltore e preferiva parlare di capperi che di libri.

Il successo con le donne di Morselli, figlio di un ricco industriale bolognese, senatore durante il fascismo, lo sottrae al martirologio delle rievocazioni in chiave di genio incompreso, quale del resto era. Non

Guido Morselli
fobantropo
Briscola
casina
na

IL LIBRO

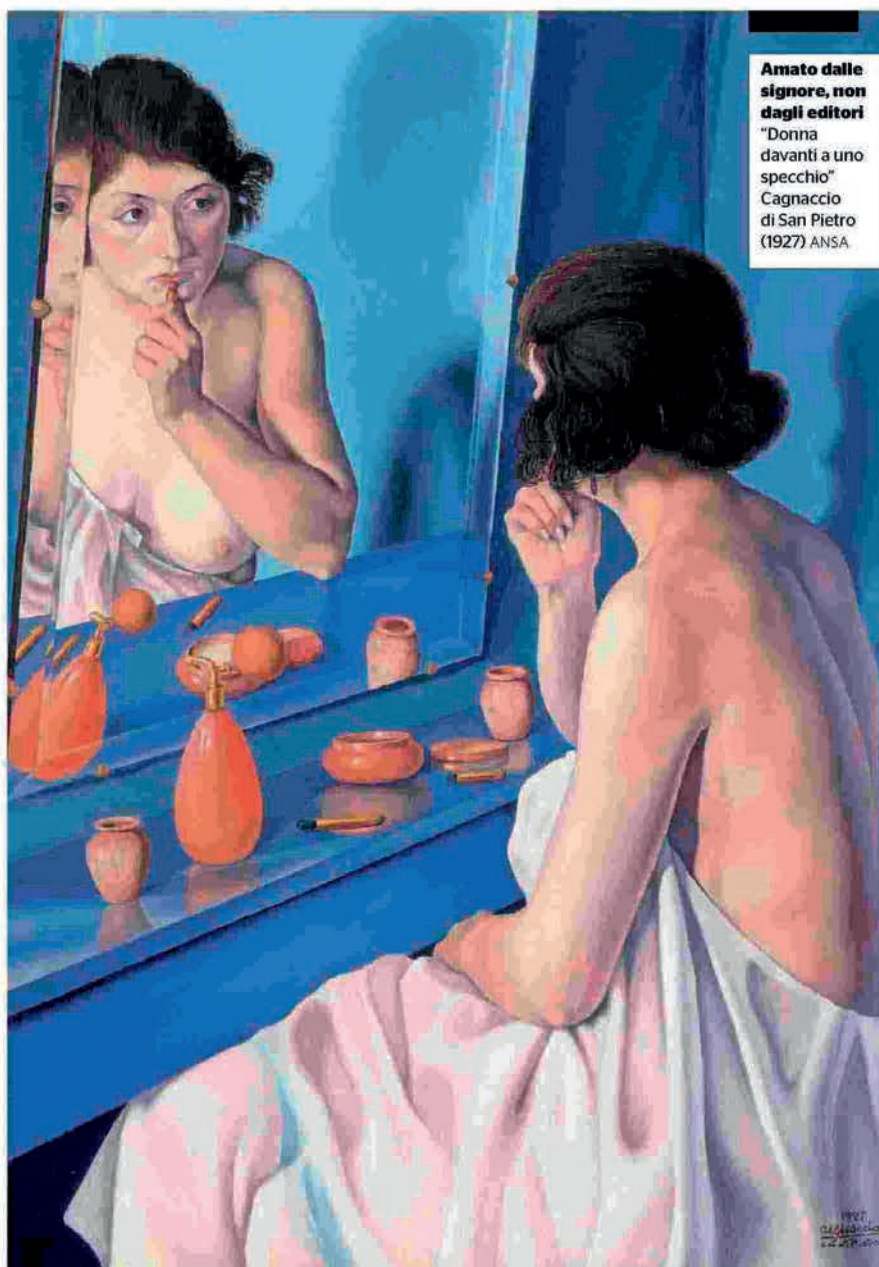


» **Gli ultimi eroi**
Guido Morselli
Pagine: 640
Prezzo: 29 €
Editore:
Il Saggiatore



Sono un
'fobantropo'...
La vita è bella,
le donne non
costano per
niente care

Guido Morselli



**Amato dalle
signore, non
dagli editori**
"Donna
davanti a uno
specchio"
Cagnaccio
di San Pietro
(1927) ANSA